

RICERCATORI-RICERCATI

1. Fede spenta: alla maniera della stella di mare che, finita sulla spiaggia, essicca.

Stimolo: un incredulo, notte insieme in albergo, prende dal comodino un libro che qualcuno aveva dimenticato, lo scorre per ammazzare il tempo, finisce col leggerlo tutto d'un fiato. Conclude: qui sta la verità. Era la vita di Francesco d'Assisi.

Domande: qual è la ragione vera per cui non credi? sapresti dire a te stesso e agli altri in che cosa consiste il credere in Gesù Cristo? Per mettere da parte una realtà importante, bisogna prima conoscerla bene, bisogna farsene un giudizio critico serio.

Proposta: rimettere in mare la stella inaridita in età meno matura per vedere se si rianima nei problemi di oggi, cioè fare un tentativo sincero di esperienza autentica di fede per valutare la differenza tra fede-vita e incredulità-vita. Vedi anche Giov. 1,37 sg. il "venite e vedete" di Gesù ai primi discepoli.

Confronto: "Ho voglia di un mondo.." di Veronica: sono valori umani che mettono alla prova la sincerità di una coscienza viva, che ha dentro e il senso del mondo e il senso di responsabilità personale.

2. Foca fede: di basso livello, incerta, in ricerca sfaticata e senza grinta, con piccoli sussulti di breve durata, che si arrende alla prima difficoltà. Stimoli:

1) Il Gabbiano Johnathan evade dal branco, comodo e sfaticato, per tentare l'avventura del volo in cieli altissimi.

2) Joyce Brothers: "Generalmente la gente utilizza soltanto il 10% delle proprie capacità. Alcuni però valcano questo limite per scoprire che cosa sono in grado di fare. E queste sono le persone felici".

3) Matteo 19, 16-30: il giovane ricco che svanisce nell'anonimato. Luca 19, 1 sg. Zaccheo, sull'onda di una sincera curiosità, incontra Gesù e approda ad una conversione piena, fattiva.

Domanda: qual è il motivo vero, la gomena che trattiene la tua barca avvinta alla terra ferma, cioè a una mediocrità di vita piatta (benessere = posseduto dalle cose; comodità = paura della fatica, del sacrificio, della rinuncia; i modelli della maggioranza = paura di camminare contro corrente, di essere diverso)? Se desideri vivere al di sopra del 10% ed essere felice, devi deciderarti a superare l'ostacolo iniziale. Non da solo, però. Vedi il finale di "Ho voglia di un mondo...".

3. Fede volontaristica, come quella delle porte che si aprono solo dall'interno: presunzione di salvarsi da solo o di credere in Gesù Cristo con la sola buona volontà personale (fedeltà a se stesso, invece che a Dio). Questo tipo di fede non è estranea agli adolescenti che in ogni cosa cercano di affermare se stessi e misurano tutto sulle proprie attese. Chi si

sente autosufficiente, non può sentire bisogno di Dio.

Stimoli: 1) Agostino di Tagaste nel momento decisivo della conversione: convertito intellettualmente, impotente moralmente. La risposta nella lettera ai Romani: " Non ce la farete continuando a vivere dissolutamente, nemmeno con le sole forze della vostra bravura. Rivestitevi, invece, del Signore Gesù C."

2) Giov. 15, 1-11 la vita e i tralci: "Senza di me non potete fare nulla (nulla di quel che vi prometto)".

4. Fede viva, in cammino pur se ancora fragile, ma correttamente impostata: porta aperta da lui, andirivieni, alleanza.

Il segreto per far maturare questa fede dentro una vita imbevuta di amore gratuito in tutte le direzioni, sensibile e fattiva, sta in un progressivo approfondimento del volto umano di Dio in Cristo fino ad innamorarsene (chi sorride, pensi che siamo capaci di amare perché Dio è amore).

Il Natale di Cristo è la chiave di lettura del volto di Dio: un Dio che si spoglia delle prerogative divine, che diventa "altro da sé" (cioè uno di noi) per dividerci, per mostrarci fino a che punto ci ami, ci cerchi, ci sia accanto per aiutarci a costruire in noi una umanità semplice, povera di cose e ricca di amore, cordiale, fraterna, felice. Il "Dio-amore" è storia della nostra storia.

Chi decide di non credere, decide di dire no a questo Dio, non ad altro.

Chi ricerca Dio con cuore sincero, ad un certo punto si accorge di essere ricercato da Dio, da sempre. Conquistato dal suo amore, non desidera altro che dargli una risposta grata con un amore universale e il più possibile gratuito nei riguardi degli uomini, fratelli suoi senza discriminazione.

I canali che alimentano l'incontro con Dio e i fratelli nella fede sono: una preghiera ascolto della Parola che educa ai gusti di Dio in rapporto agli uomini; una fiducia nello Spirito, che nella confessione purifica e nell'Eucarestia alimenta la capacità di amare; una scelta di condivisione dei poveri che sono l'immagine più autentica del Signore in mezzo a noi (Matteo 25, 32 sg.).

che vede ...

